

Giovanni Morelli

in mostra

**Realistiche Evoluzioni,
storie di ieri e di oggi,
cromatismi unici ed imprevedibili**

presso

Sede **Confartigianato di Lugo** (RA)

Via Foro Boario 46

e **Banca di Credito Cooperativo
ravennate e imolese**

Filiale Lugo Porta Brozzi

Via Vincenzo Giardini, 6 (palazzo Confartigianato)

La mostra sarà visitabile, in orario di apertura uffici
dal 20 ottobre al 28 novembre 2014

Inaugurazione

sabato 18 ottobre 2014 ore 16.30

presso **Sede Confartigianato di Lugo**

Via Foro Boario 46

Interverranno i rappresentanti di Confartigianato
ed il critico d'arte **Roberto Vittoriani**



Giovanni Morelli,

nato ad Alfonsine (RA)

il 24 gennaio 1941, insegnante

di Educazione artistica in pensione.

Vive e crea le Sue opere ad Alfonsine
in Via Samaritani 4 (tel. 0544.82429).

Da fine anni '60 espone le Sue opere
in Gallerie e Sale mostre
presenti sul territorio nazionale.

Ha partecipato a molte
esposizioni collettive.

Opere Sue figurano in
collezioni pubbliche e private.

Hanno scritto di Lui illustri giornalisti
e critici d'arte.

Giovanni Morelli è un pittore estroso e realista al tempo stesso.

La Sua è un'arte che si alimenta di contenuti umani e sociali, è una pittura d'impegno.

Gli affascinanti cromatismi sono resi plastici da una particolare sensibilità che permette accostamenti tonali solo apparentemente inconciliabili. Prendono così vita opere che si caratterizzano per originalità strutturale, corposità delle immagini e colori stimolanti.

Ciò che maggiormente caratterizza la tecnica di Morelli è la trasposizione sulla tela della dura realtà, degli elementi del dramma.

La struttura-casa a cui Morelli si riferisce è spesso fatiscente e lacerata, deformata da un malessere interno che sembra contorcerla come creatura viva nell'atto di guardare un mondo assente ed insensibile. In prossimità di quella sagoma muraria si delinea una figura umana ridotta a spaventapasseri, simbolo della perdita della dignità dell'uomo del nostro tempo. Storie di sempre, storie lontane, ma storie attuali.

Ma ecco che a ridare fiducia nella vita è la figura femminile, opportuno richiamo alla quotidianità ed alla bellezza della natura, sorprendente congiunzione tra rabbia ed emozione.

E' natura bella e da ammirare, il paesaggio offre la sensazione di liberarsi dal male di vivere e di difendere i presupposti umanitari.

Roberto Vittoriani

Giornalista Critico d'arte